



## Itinerario n.2 - In auto e a piedi

# Da Ostellato all' Oasi di Campotto, attraverso la Bonifica Trava, Bando, Argenta

Partendo dalle Vallette di Ostellato, l'oasi naturalistica all'interno della quale è collocata la Locanda della Tamerice, si percorrono le strade del Mezzano, l'area agricola di recente bonifica, in direzione di Bando. Superato il ponte sulla Trava di recente costruzione (sostituisce il vecchio ponte bailey in ferro, costruito dagli inglesi durante la II Guerra Mondiale, in uso fino al 2001), dopo pochi chilometri si devia a sinistra su una strada sterrata che conduce a Bando. Da Bando si prosegue per Argenta.

La città, cara a Don Minzoni, è stata completamente distrutta durante l'ultima guerra. Rimangono alcuni edifici di interesse storico ed architettonico: un palazzo costruito dall'architetto Aleotti, che attualmente ospita un negozio di ferramenta; il Convento dei Cappuccini, completamente restaurato e sede della Biblioteca Comunale; la Chiesa di San Domenico, pure restaurata e sede del Museo Civico.

Una sosta golosa ad Argenta è quella alla Dolceria Mazzini, in piazza Garibaldi, a fianco del Municipio, mentre per l'aperitivo ci si può sedere ai tavolini del Café Cristal, di fianco alla chiesa dedicata a Don Minzoni.

Argenta è uno dei più importanti centri in Italia per l'importazione di arredi e complementi in bambù, commercio gestito da rami diversi della famiglia Dal Pozzo. In paese esistono molti magazzini, aperti anche al pubblico.

Per gli appassionati di golf è disponibile il campo a 18 buche (6.300 metri di percorso su un'area di 50 ettari, compresa tra gli argini del Reno e dell'antico Po di Primaro). Si trova in località Bosco Vecchio, pochi chilometri fuori dell'abitato di Argenta, in direzione di Ferrara. Bosco Vecchio è anche il nome del ristorante-pizzeria della club house, che propone primi piatti della tradizione emiliana, succulente bistecche ai ferri e ricchissime insalate.

Uscendo dal paese si trovano le indicazioni per raggiungere la stupenda Oasi delle Valli di Campotto d'Argenta. Il parco si estende per oltre 1600 ettari, comprendendo le casse di espansione di Campotto, Bassarone e Vallesanta e le aree, allagate saltuariamente, del Traversante, dove cresce l'omonimo bosco idrofilo. La vegetazione in quest'area è costituita da piante che amano gli ambienti umidi, prevalentemente salici, olmi, frassini e farnie, mentre il sottobosco è costituito da biancospini, sambuchi, sanguinelli e frangole.

Queste zone sono il passaggio obbligato per molte specie di uccelli migratori che provengono da altre regioni europee, come l'airone rosso, l'airone cenerino, il tarabuso, la garza ciuffetto, la garzetta. Numerosissimi sono gli anatidi, come il germano reale, la canapiglia, l'alzavola, il moriglione, la marzaiola. A Valle Bassarone nidifica una numerosa colonia di cormorani. Molto numerosi sono anche i fagiani, mentre sta aumentando la popolazione di cavalieri d'Italia, pittime e combattenti.

Carpe, pescigatto, anguille, carassi, tinche e, purtroppo, siluri costituiscono la fauna ittica.

In prossimità del fiume Reno, tra i canali della Botte e Lorgana, si trova il grande stabilimento idrovoro Salarino, sede del "Museo della Bonifica delle Valli d'Argenta", visitabile attraverso il servizio offerto al Museo delle Valli d'Argenta. Vi sono conservati interessanti reperti di archeologia industriale e sofisticate strumentazioni per la regolamentazione delle acque.

Proseguendo lungo la via Cardinala, in direzione di Campotto, si raggiunge la Pieve di San Giorgia, edificio romanico del VI secolo. E' circondata da un parco suburbano che in ....., ospita il festival della cultura celtica Trigallia. Il parco è in prossimità delle due casse di espansione Bassarone e Campotto, rispettivamente 110 e oltre 400 ettari perennemente in acqua. Sulla stessa strada si trova il Casino di Campotto, dove è insediato il Museo delle Valli di Argenta, un centro di documentazione storico-naturalistica che, nel 1992, ha vinto il premio del Consiglio d'Europa come miglior museo europeo.